Sabbato 12 Gennaio. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 12.

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L. 12	— Sei mesi L. 7	— Tre mesi L. 4.
Provincie	id. 20	— id. 11	— id. 6.
Svizzera	id. 32	— id. 17	— id. 9.
Francia	id. 36	— id. 19	— id. 10.
Altri Stati	id. 48	— id. 25	— id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO, 10 GENNAIO

LA NEUTRALITA' TEDESCA.

Diplomatici austriaci e prussiani viaggiano in missione straordinaria fra Vienna, Berlino, Monaco e Dresda, senza che i giornali tedeschi somministrino informazioni, date per autentiche, sullo scopo di questi giri. I dispacci telegrafici tengono dietro con molta assiduità ed esattezza a questi viaggi, e riferiscono il giorno e l'ora in cui l'aiutante di S. M. l'imperatore d'Austria è giunto a Dresda o a Berlino, che il colonnello Manteuffel ha avuto udienza da quel re o da quell'imperatore, registrano i ministri che partono, gli ambasciatori che arrivano, senza però aggiungere altro a queste sterili notizie. I giornali tedeschi hanno scarse supposizioni intorno allo scopo di questo viaggio, e, quando non vogliono o non sanno dire alcuna cosa, assicurano che i mentovati personaggi percorrono le strade ferrate per loro divertimento o per affari privati di famiglia. Altro è se un diplomatico arriva a Parigi o ne parte; allora tutti sanno appuntino che cosa ha recato, che cosa ha portato via, salvo a smentire il tutto ed a tornare da capo con nuove informazioni positive ed autentiche. I corrispondenti di Parigi, od hanno la fantasia più vivace, e quindi più pronta a costrurre combinazioni diplomatiche da fatti isolati o da parole staccate pronunciate da alti personaggi, ovvero il segreto diplomatico è custodito con minor cura a Parigi e Londra, che a Berlino e Vienna, ed in questi stessi luoghi meno ancora che a Pietroburgo, donde non ci pervengono mai siffatti castelli aerei della diplomazia giornalistica, od almeno hanno ben maggiore importanza e significato nei rari casi che qualcuno venga slanciato verso l'Occidente.

Intanto i viaggi del prussiano colonnello Manteuffel e dell'autante austriaco O' Donnel, come anche più vive comunicazioni fra Monaco e Dresda, sono cose positive, e nelle attuali congiunture debbono avere un significato politico. In mancanza di altre rivelazioni, non abbiamo altra via per penetrare il segreto che di imitare quei corrispondenti, e di combinare quelle cose con altri fatti e dichiarazioni che non soggiacciono ad alcun dubbio, e trarne delle conseguenze verosimili, lasciando poi al tempo di confermarle o di smentirle.

Così facendo crediamo di non andar lungi dal vero, sostenendo che le frequenti e animate comunicazioni diplomatiche fra le potenze tedesche non hanno altra mira che di tentare di nuovo di trarre gli stati della Germania, mediante una deliberazione della dieta di Francoforte, in una lega di neutralità, collo scopo di tenersi uniti per la difesa contro quella delle parti belligeranti che vorrà obbligare uno o più membri della confederazione ad uscire dall'attitudine neutrale.

Le minaccie del *Morning Post* contro la Prussia non furono fatte a caso, e già si annuncia che un opuscolo ancora più violento contro quello stato tedesco sta per pubblicarsi a Parigi colla tacita annuenza del governo francese. La Prussia è quindi costretta a cercare alleanze, non potendo dissimularsi che quella sola della Russia non la coprirebbe sufficientemente al Reno; naturalmente queste alleanze non può essa trovare che in seno alla confederazione.

Ma come trarre questa nel suo interesse, se perdurà ancora la rivalità coll'Austria?

È evidente che se le due potenze germaniche sono in disaccordo fra di loro, la confederazione non verrà mai ad una determinazione, non solo per l'incertezza e la poca inclinazione dei piccoli stati di darla vinta ad una parte, ma anche perchè quella delle due parti che prevede di rimanere soccombente, ha ancora abbastanza forza per impedire una deliberazione sfavorevole alle sue viste. Questa è la storia della confederazione germanica nel conflitto orientale in questi tre anni. Una sola volta si sono messe d'accordo l'Austria e la Prussia, e una sola volta si venne a concretare una deliberazione in seno alla dieta; era quella relativa alla preparazione della guerra (*Kriegsbereitschaft*) che non era il piede di guerra, ma non doveva essere neppure il piede di pace, e che per accontentare le due parti finì ad essere una lettera morta, sepolta assieme a molte altre deliberazioni dello stesso genere negli archivii della dieta.

Adesso stringe maggiormente il bisogno e la Prussia intravede la possibilità di mettersi di nuovo d'accordo coll'Austria e di prendere a Francoforte una deliberazione più sostanziale.

Anche l'Austria si trova nel medesimo caso. Essa, facendo sembiante di ambire l'alleanza occidentale, tenne per qualche tempo in iscacco la Russia, valendosi di tale politica come di una minaccia per ottenere dal gabinetto di Pietroburgo tutte le concessioni che desiderava nel suo interesse. La Russia, sebbene a malincuore, lentamente, e brano per brano, cedeva su tutti i punti che realmente stavano a cuore all'Austria, cioè abbandonò all'Austria i principati danubiani, si prestò a dar garantie per la libera navigazione del Danubio, e si dimostra disposta a dare ulteriori pegni per l'integrità dell'impero turco nel senso che non tenterà di smembrarne alcuna parte in avvenire senza che l'Austria sia messa a parte nella preda.

Il gabinetto di Vienna, ottenute queste concessioni, non ha più nulla da chiedere alla Russia, e la sua compartecipazione alla quistione orientale non ha più altro scopo che quello di far riconoscere dal resto dell'Europa ciò che la Russia le ha concesso come prezzo della sua neutralità, o fors'anche della futura sua alleanza.

Ma le potenze occidentali sono ben lungi dal voler permettere che la pace si faccia a tutto favore e vantaggio dell'Austria. Le loro pretensioni verso la Russia vanno necessariamente più in là, esse devono provvedere a ciò che in avvenire non si verifichi più la necessità di dover con sì gravi dispendii e sacrificii venire in aiuto dell'impero ottomano, minacciato dalla Russia.

Altronde se l'Austria ne deve ritrarre dei vantaggi, è d'uopo che si sottoponga a sacrifici, e se ottiene un aumento di territorio in Oriente, dovrà compensare l'Europa con equivalente cessione di territorio in Occidente. Ciò non è soltanto una questione di qualche milione di abitanti, o di qualche centinaio di miglia quadrate di territorio; è una questione di equilibrio politico. L'Austria dominante sul basso Danubio, mentre si mantiene in forza sul Po, avrebbe in sua balìa le due più importanti penisole europee del Mediterraneo, e in questa posizione potrebbe col tempo diventare assai più formidabile alla Francia e all'Inghilterra che la Russia stessa.

Finalmente l'Austria non solo non ha interesse di vedere la Russia spogliata di qualcuna delle sue provincie meridionali, come la Crimea e la Transcaucasia, ma anzi le importa assai che la Russia le conservi intatte e senza limitazione di sovranità. Infatti, sino a tanto che la Turchia avrà al suo fianco e alle sue spalle queste minaccie, sarà costretta a subire l'influenza illimitata dell'Austria. L'attuale posizione territoriale e politica in Oriente ha questo di singolare, che se la Russia si muove contro la Turchia, l'Austria non è indotta a prendervi parte, e preferisce di rimanere neutrale, salvo ad entrarvi verso la fine, quando la Turchia succombesse, per avere la sua porzione. Se invece la Turchia osasse opporsi energicamente alle pretensioni dell'Austria in modo da venire ad una rottura colla medesima, la Russia vi prenderebbe parte immediatamente, ed in tal caso la Turchia non sarebbe in grado di far fronte a due nemici neppure per il tempo necessario onde gli alleati possano accorrere e prevenire un disastro decisivo.

L'Austria ha grande interesse che si mantenga lo *statu quo* territoriale, e che non si alterino le condizioni di sovranità sulle coste del mar Nero, salvo forse un piccolo tratto all'imboccatura del Danubio. Perciò l'Austria non ha mai seriamente appoggiata l'interpretazione delle potenze occidentali al terzo punto, ma cercò sempre di avvicinarsi alla Russia a questo proposito, proponendo termini inconcludenti e inaccettabili per le potenze occidentali.

Le accennate concessioni della Russia hanno quindi disarmato l'Austria; in esse è da cercarsi il segreto motivo che indusse il gabinetto di Vienna a richiamare le sue truppe dai confini della Russia, e di portare di nuovo il nerbo delle sue forze in guarnigione sulle frontiere sud-occidentali.

Non sarebbe però completo il conto dell'Austria se dovesse difendere colle armi contro l'Occidente le concessioni che le vennero fatte dalla Russia.

Le accomoda assai meglio la neutralità, perchè è a più buon mercato, e questa è una condizione essenziale per le dissestate sue finanze. Ma la neutralità senza forza reale o apparente non può sostenersi a lungo, e l'Austria da sola non presenta questa forza. Essa ha bisogno quindi di alleanze, e non può trovarle che in seno della confederazione germanica. In questo punto s'incontra l'Austria colla Prussia. Entrambe hanno bisogno di rinforzare la loro neutralità e di collegarsi assieme in questo sentimento, e colla certezza di strascinare nel loro accordo anche i minori stati della Germania.

Sino a tanto che la Russia era renitente a concedere all'Austria tutto quello che essa desiderava, la Prussia nell'interesse del gabinetto russo faceva opposizione all'Austria, e ognuno si ricorda che il gabinetto di Berlino accettava come interesse germanico i due primi punti della conferenza di Vienna, ma non gli ultimi due, neppure coll'interpretazione più mite dell'Austria. Questa differenza è caduta dopo che la Russia ha ammesso colla sua circolare del 22 dicembre l'interpretazione del terzo punto come la desiderava l'Austria, e che il quarto punto non offre motivo di dissidio fra l'Austria e la Russia.

I diplomatici austriaci e prussiani sono abbastanza accorti per riconoscere che con questa posizione delle cose è caduta la barriera che separava la politica dei due stati e che la neutralità è di uguale convenienza per entrambi.

A ridurre a patto formale la neutralità sono quindi senza dubbio dirette le più frequenti comunicazioni diplomatiche delle due potenze germaniche fra di loro, e certamente quando le negoziazioni di pace saranno definitivamente ed ufficialmente messe in disparte, esse avranno anche in pronto qualche nuovo trattato: nel che l'unica, ma non insuperabile, difficoltà sarà nella forma onde non suscitare la diffidenza e le lagnanze delle potenze occidentali.

Al patto di neutralità dovranno accedere anche gli stati minori della Germania, e già vi si pensa, poichè in via semi-ufficiale è stato annunziato che la questione sarà portata alle deliberazioni della dieta di Francoforte mediante la comunicazione delle proposte austriache mandate a Pietroburgo. Ciò non si sarebbe determinato e detto, se le due maggiori potenze non fossero già d'accordo nelle massime.

Tale ci sembra essere la politica germanica, quale scaturisce dai fatti, dagli interessi, e dalle manifestazioni conosciute.

Avrà la medesima il pieno suo sviluppo? Ciò dipenderà dall'attitudine delle potenze occidentali, dall'abilità della loro diplomazia e dalla loro risoluzione di non tollerare che si formi nel centro dell'Europa una lega compatta la di cui neutralità non è che un passo verso un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi venne finalmente chiusa la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica, dopo alcune osservazioni sui libri di testo, osservazioni che misero ancora una volta in chiaro come il signor Lanza abbia l'energia di molte iniziative, e sappia cogliere giusto coi suoi provvedimenti.

Dopo si trattò del progetto di legge per ammessione d'ingegneri e studenti, che hanno compiuto il terzo anno di matematica, nei corpi d'artiglieria e del genio, progetto che diede luogo ad interpellanze sul riordinamento dei nostri istituti militari, la cui insufficienza rendeva appunto necessario l'eccezionale provvedimento. Il ministro rispose che aveva nominata una nuova commissione. È già la settima od ottava, che studia questa materia, e vorremmo ch'essa desse prova di maggior alacrità delle altre, perchè si tratta di cosa d'un grande interesse per l'avvenire militare del nostro paese; vorremmo che il progetto, nè è pretendere troppo, potesse essere ripresentato in questa sessione.

La legge non venne votata, perchè sulle cinque e mezzo il deputato Arcais venne fuori con una lunga aggiunta, che fece rimandar la discussione a domani.

Teatro della guerra

ASIA

Si ha da Costantinopoli in data del 27 dicembre:

« La caduta di Kars pare abbia finalmente indotta la Porta a pensare seriamente per l'esercito dell'Anatolia. L'agitazione prodotta per la caduta di quella fortezza in tutte le città dell'Asia minore, regna tuttora a Costantinopoli, e presso la Porta si tengono giornalmente conferenze ministeriali onde prendere una determinazione energica. Finora pare s'abbia stabilito di lasciare a Sukum-Kalè, Redut-Kalè e Batum solo la necessaria guarnigione e di schierare presso Erzerum un nuovo esercito, composto delle truppe che stanno sotto gli ordini di Omer, Mustafà, Selim e Veli bascià. La Porta dovette risolversi a questi mezzi estremi, tanto più che si venne a sapere da fonte sicura che il generale Murawieff, in luogo di staccare delle truppe del suo esercito, ricevette anzi nuovi rinforzi. Al tempo della capitolazione di Kars la guarnigione di Erzerum contava al più 5000 uomini; ora invece entrarono in quella città colle loro truppe Veli bascià, che s'era ritirato da Hassan-Kalè, e Halim bascià. Una speciale attività per indurre la Porta ad una decisiva risoluzione spiegò lord Redcliffe, il quale conosce molto bene le grandi conseguenze politiche dell'infortunio di Kars. Parlavasi a Pera che lord Redcliffe, in un memoriale spedito al suo governo, abbia detto schiettamente come la dignità del nome inglese sia decaduta nell'Asia e che fece la proposta di mandare nell'Asia, oltre a tutte le legioni straniere, anche la divisione del generale Campbell. Dicesi che il lord abbia fatto conoscere la necessità di eseguire questo passo prima che la Francia spedisca a quella volta le sue truppe. »

NEGOZIATI DIPLOMATICI

Si legge nel *Corriere italiano* dell'8:

« Quest'oggi si voleva in Vienna sapere che la risposta dell'imperatore Alessandro sia già partita da Pietroburgo, ed aggiungevasi che la medesima era in termini concilianti. A dire il vero siam bramosi di vederne il contenuto, giacchè ogniqualvolta attendevasi un riscontro da quella capitale, udivasi in precedenza decantare la moderazione e le dichiarazioni pacifiche del medesimo, ma quando giungeva si accorgeva che si rifiutava tutto, facendo mostra delle maggiori disposizioni pacifiche e della massima prontezza di secondare i voti e soddisfare gl'interessi d'Europa ».

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11 *gennaio*.

Il consiglio di guerra si è riunito ieri per la prima volta sotto la presidenza dell'imperatore.

Il consiglio non è incaricato di stabilire il piano della futura campagna. Il suo scopo è di somministrare lumi ai governi alleati intorno ai diversi progetti che possono essere addottati, di prevedere le eventualità e di proporre gli spedienti opportuni.

Berlino, 10. Il principe di Würtemberg al servizio della Russia è partito per Pietroburgo incaricato di una missione.

Conferenze formali si tengono tra il conte di Nesselrode, il conte Esterhazy, il barone di Seebach e il sig. di Schonnen.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge 9 aprile 1855, ed il regolamento per l'esecuzione del codice di procedura civile del 24 dicembre 1854;

Sulla proposizione del nostro guardasigilli, ministro segretario per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La capacità alle funzioni di usciere sarà

accertata mediante apposito esame dinanzi ad una commissione in ciascun capo-luogo di provincia, ove ha sede un tribunale.

Questa sarà composta del presidente di esso, del giudice più anziano, dell'avvocato fiscale, di un avvocato postulante da designarsi per ogni volta dallo stesso presidente e dal priore del collegio dei causidici.

La commissione sarà radunata e presieduta dal presidente del tribunale o da chi ne fa le veci, ed alle sue adunanze interverrà pure il segretario coll'incarico di redigere in carta libera i verbali delle deliberazioni e di tenerli in apposito registro.

Art. 2. Gli aspiranti all'esame dovranno rivolger le loro domande al presidente della commissione della provincia, ove sono domiciliati, e corredarle dell'atto di nascita.

Art. 3. L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto avrà per tema la redazione di uno o più fra gli atti che le leggi attribuiscono agli uscieri. Si terrà in esso anche conto dell'ortografia, calligrafia e lingua.

L'esame verbale verserà sulle materie, che possono riguardare il ministero dell'usciere, e non durerà mai meno di mezz'ora.

Art. 4. L'esame d'idoneità favorevolmente superato sarà bensì un requisito, senza di cui nessuno potrà aspirare al posto di usciere, ma non darà alcun titolo alla nomina.

Art. 5. Gli uscieri presteranno entro giorni quaranta dalla loro nomina il giuramento secondo la formola per gli ufficiali dell'ordine giudiziario avanti la corte, tribunale, o giudice, presso cui saranno destinati ad esercitare le loro funzioni.

Prima però di essere ammessi a giurare, i medesimi, ove non ne sieno stati dispensati, faranno constare di aver prestato secondo le vigenti leggi ed istruzioni la malleveria prescritta nell'alinea dell'art. 3 della legge 9 aprile ultimo.

Art. 6. L'atto del giuramento enuncierà partitamente l'adempimento di questa condizione, e sarà conservato in apposito registro.

Art. 7. In caso di morte dell'usciere, o di cessazione per altre cause dall'uffizio, lo svincolamento della cedola ipotecata per la malleveria non avrà luogo, salvochè decorsi sei mesi, dopo che l'avviso della morte o cessazione, sarà stato annunziato per due volte alla distanza di dieci giorni tra l'una o l'altra, nel giornale officiale della divisione, ed in difetto in quello del regno, e pubblicato pure per affissione pendente un mese nell'uditorio della corte, tribunale o giudicatura, ove l'usciere esercitava ultimamente le sue funzioni.

Lo svincolamento, non essendovi opposizioni, o queste essendo insussistenti, sarà ordinato dal tribunale della provincia ove l'usciere esercitava il suo ufficio, sentito il ministero pubblico.

Art. 8. Le corti e tribunali potranno stabilire circa al servizio degli uscieri quelle più speciali disposizioni che fossero ravvisate conformi alle leggi, e convenienti alle esigenze pubbliche, alla ripartizione ed andamento degli affari, ed alla disciplina e buon ordine.

I relativi regolamenti però, come pure quelli che venissero deliberati in esecuzione dell'art. 8 della legge 9 aprile 1855, prima di essere posti in vigore saranno rassegnati al nostro ministro di grazia e giustizia per la loro approvazione.

Art. 9. I giudici di mandamento potranno pure coll'annuenza dell'avvocato fiscale dare nei loro uffizi le disposizioni accennate nell'articolo precedente.

Art. 10. Gli uscieri dovranno eseguire immediatamente le intimazioni, gli atti, ed ogni altra commissione avuta, ed in caso di ritardo maggiore di tre giorni ne dovranno riferire la cagione al presidente o giudice da cui dipendono; a tale oggetto però, ed ove l'atto da eseguirsi non contenga l'indicazione precisa del domicilio, e della casa della persona, alla quale deve essere significato, gli uscieri saranno in diritto di richiedere le necessarie nozioni alla parte committente.

Art. 11. Occorrendo sulla forma di un atto e sul modo e luogo di esecuzione qualche divergenza tra la parte richiedente e l'usciere, questi potrà pretendere una precisa istanza, della quale se ne farà constare a piedi o in margine dell'atto stesso, ovvero nel repertorio.

Art. 12. Gli uscieri, se le parti la domandano, saranno tenuti di rilasciare ricevuta della commissione e delle carte avute, indicando anche in essa il giorno e l'ora.

Art. 13. Negli atti di citazione, prima parte, e nelle significazioni di documenti gli uscieri non perceveranno alcun diritto di copia per quelle che loro già venissero rimesse dalle parti, sottoscritte da esse o dai loro procuratori.

Art. 14. Le disposizioni del presente regolamento saranno applicabili eziandio agli uscieri dei tribunali di commercio.

Art. 15. Gli uscieri in attualità di servizio al tempo della pubblicazione del presente regolamento, i quali non abbiano già subìto l'esame di idoneità, dovranno sostenerlo entro il termine di tre mesi nella forma come sopra prescritta.

Però, quanto agli uscieri già addetti alle corti, vi sarà una speciale commissione composta del primo presidente, del consigliere più anziano, dell'avvocato generale, di un avvocato e del priore del collegio dei causidici, come all'articolo primo.

Art. 16. Gli uscieri indicati nell'articolo precedente, che non avranno nel termine prescritto sostenuto e superato l'esame, s'intenderanno di pien diritto dimessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 2 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

Con regio decreto del 6 corrente il collegio elettorale di Verres è convocato pel giorno 5 prossimo febbraio, onde procedere ad una nuova elezione del suo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 7 dello stesso mese.

La *Gazzetta piemontese* pubblica un elenco di 24 pensioni.

FATTI DIVERSI

Monumento alla memoria delle LL. MM. le regine Maria Adelaide e Maria Teresa. La Società per l'erezione d'un monumento alla memoria delle due compiante regine, desiderando di aprire sollecitamente il concorso, abbisogna di conoscere la somma a cui ascendono le soscrizioni.

Egli è per questo che noi pubblichiamo di nuovo l'elenco degli uffici e delle persone che ricevono le soscrizioni

Le obblazioni si ricevono in tutto lo stato dai signori sindaci e parroci, all'estero dai signori consoli di S. M., ed in Torino negli uffizi della tesoreria di città, e presso i signori: Canonico, confettiere a porta Palazzo; Bessone e Sala, fondachieri via porta Nuova; Reina, confettiere, piazza S. Carlo; Cora, liquorista, via di Santa Teresa; Canonico, confettiere, via Porta Nuova; Bellini e Sala, negozianti, via Doragrossa; Comolli, crestaie sotto i portici di piazza Costello; Moris, negoziante, id.; Pautas, chincagliere, id.; Bass, confettiere, id.; Anselmo, confettiere, via di Po; Musy, orologiere, id.; Opificio delle Rosine, via delle Rosine; farmacia Mosca, via borgo Nuovo; ed alla segreteria del comitato, via dei Conciatori n. 10, dalle ore 10 antimeridiane alla 12, e dalle 2 1|2 pomeridiane alle 4 1|2.

Cause capitali. — Genova, 9 gennaio. Ieri dinnanzi alla corte d'appello sono cominciati i dibattimenti del sig. Delitala, imputato di assassinio con premeditazione sulla persona della sua amante, e già condannato alla morte dal magistrato di appello in Cagliari, ricorso in cassazione e rimandato da quella corte dinnanzi al tribunale d'appello di Genova.

Varii sono i testimoni; varii i periti. Al banco della difesa sedevano per l'ufficio dei poveri l'avv. Adolfo Navone oltre il professore Pasquale Stanislao Mancini e l'avvocato Emanuele Celesia.

Oggi continua il dibattimento.

Marina sarda. Leggesi nel *Monitore Toscano*:

« Siamo lieti di poter rendere onorevole testimonianza del generoso operato del capitano sardo Giuseppe Gattorno, il quale mentre da Genova faceva rotta per Cagliari col brick-schoner *Maria Elisa*, incontrata nel dì 11 novembre scorso nei paraggi della Gorgona la paranzella toscana di sole tredici tonnellate denominata *San Luigi*, e padroneggiata da Enrico Mirabelli, che sbattuta dai flutti tempestosi, ripiena di acqua, e impossibilitata a manovrare per aver rotti o perduti gli attrezzi principali stava per sommergersi, non esitò un istante a deviare dal proprio viaggio, e senza curare il pericolo cui esponevasi, riuscì a salvare il sofferente equipaggio toscano che lottava da un giorno con la furia del vento e del mare, e che era già rattristato dalla perdita del mozzo Giuseppe Falleri, somministrando amorevolmente ai superstiti ogni opportuno soccorso, e conducendoli a prender terra alla Spezia, ove trasse a rimorchio con lodevole disinteresse la pericolante paranzella.

« Avendo S. A. I. e R. il granduca presa cognizione dei relativi rapporti delle autorità marittime e consolari toscane, si è degnata ordinare, che in attestato della sua sovrana soddisfazione venga presentata al capitano sardo Gattorno una medaglia d'argento da coniarsi appositamente, e che questo giornale registri nelle sue colonne questa graziosa e ben meritata distinzione. »

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

In seduta del 9 corrente il comitato ha ricevuto dal suo presidente marchese Alfieri di Sostegno, varie comunicazioni. Dal resoconto dei fondi e delle spese sostenute, il comitato può già fare assegnamento sopra una somma di oltre 180 mila lire.

Il signor barone Tecco, regio ministro presso la Sublime Porta, a mezzo del ministero degli affari esteri, ha trasmesso a quello della guerra copia di un indirizzo da lui fatto alla colonia italiana in Costantinopoli, a favore dei feriti del nostro corpo di spedizione in Oriente, in seguito al quale, costituitosi colà un comitato nelle persone dei sigg. J. Delcorda, M. Berzolese e F. I. Castelli, si sono in poco tempo raccolte L. 12,860, le quali, aggiunte alle oblazioni fatte dalla regia legazione e dai vicini regii consolati, danno l'egregia somma di L. 13,885, che verrà versata nella cassa del signor Carmagnola, per essere poscia convertita, giusta l'intenzione dei generosi oblatori, a favore dei feriti del suddetto corpo di spedizione, e a seconda delle indicazioni che verranno suggerite dal ministero della guerra.

Il comitato a cui per gentilezza dello stesso ministero della guerra furono comunicati tutti gli atti riflettenti la sopramentovata sottoscrizione, deliberò di rendere in modo speciale pubblica testimonianza di quelle filantropiche offerte, porgendo al ministro Tecco ed ai membri di quel comitato sussidiario le più distinte felicitazioni pello splendido successo dovuto alle loro zelanti cure, non che al loro particolare nobile concorso alla sottoscrizione medesima.

Il comitato deliberò in seguito l'erezione di un modesto monumento funereo in onore dei soldati morti in Oriente, pel quale assegnò la somma di lire 5|m. Il monumento suddetto consisterà in un semplice cippo funereo di granito delle Alpi piemontesi, su cui saranno scritti i nomi dei morti in Oriente, e verrà collocato presso la torre dei Genovesi che domina le alture di Balaklava, e presso ove venne sepolto il valoroso generale Montevecchio.

Il comitato opinò che questa memoria eretta senza parole di vanto pei nostri, e d'ingiuria pei russi sarà, rispettata anche quando venisse dai nostri soldati lasciata la Crimea.

Il comitato udì infine la relazione delle varie spedizioni fatte, cioè delle camicie di lana, dei sigari, del vino, del cioccolato, ne ordinò il pagamento, e ringraziò quei cittadini che di quelle spedizioni si presero sollecita cura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 11 *gennaio.*

Il presidente apre la seduta ad un'ora e mezzo.

Non sono presenti che due deputati.

Sarasco legge il verbale della tornata di ieri e del sunto di petizioni; quindi *Louaraz* fa l'appello nominale. *Daziani* presenta la relazione sul bilancio degli esteri. Alle due passate, la camera si fa in numero ed approvasi il verbale suddetto senza richiami.

Seggono sul banco dei ministri Cavour, Lanza, Durando e Rattazzi.

Seguito della discussione
del bilancio dell'istruzione pubblica.

Dopo alcune osservazioni fatte dal deputato *Torelli* e dal ministro dell'istruzione, sulla destinazione dei sopravvanzi del lascito Martini (de' quali 1120 lire sono impiegate per incoraggiamento degli studenti poveri dell'università senza distinzione ed il resto per gli studenti del collegio delle provincie), e dopo una risposta data dal ministro al deputato *Genina* circa al dovere o no i giovani, per godere dei posti *Bricco*, *Martini* e *Bertini*, convivere in collegio, si passa alla categoria 28 *Sussidii alle scuole comunali*, 99,444 lire.

Mellana: Coi fondi dei seminari si istituiscono collegi pei giovanetti. La destinazione di quei fondi era pei giovani che sentono vocazione per la carriera clericale; non di dare istruzione e pensioni a tenuissimo prezzo ai giovanetti, onde indurli coll'esca del guadagno a vestir l'abito clericale. Questo è uno storno per fare una concorrenza politica al governo ed ai comuni.

È dovere del ministero di provocar una legge, onde non sia variata la destinazione di quei fondi. Gli studi civili se li è rivendicati la società. Ho sentito poi rimproverare il ministro dell'istruzione; di aver fatto cosa molto rara, giacchè ebbimo sempre ad accagionare i ministri anteriori di non fare. Io gli domanderò quindi un altro provvedimento, che accontenterà i padri di famiglia. Vede la camera che non vi sono interessato direttamente. (*Si ride*) Ora i giovani devono venire nella capitale per prendere gli esami di magistero: con quanti pericoli per loro e spesa pei genitori, lascio poi immaginare. Meglio sarebbe mandar gli esaminatori nelle provincie, siano pure le spese a carico degli esaminandi. Quanto al non poter con ciò essi avere le repetizioni, io dico che sono ripetizioni fatte non per istruzione, ma per preparare appena appena all'esame.

Demaria. relatore, dice che nella categoria 17 fu proposta dal ministro ed accettata dalla commissione una somma di 1500 lire appunto per questo scopo.

Si approva questa categoria, come le altre, fino alla 36, *formazione dei libri di testo*, L. 3000.

Ponziglione dice che sarebbe meglio cancellare questa categoria. I libri di testo sono già troppi e, se qualcuno ne manca, bisogna andare con molta precauzione e per la moralità e per la spesa che ne viene ai padri di famiglia. Il ministro potrebbe dare qualche premio d'incoraggiamento agli autori.

Si può sopperire a questa categoria con una tassa sugli stampatori. Così si faceva in epoca non lontana e non si udivano allora lagnanze per illeciti e turpi guadagni.

Lanza: Mi dispiace che per la prima volta io debba trovare l'onorevole oratore in contraddizione con sè. Se vuole che il ministro possa premiare gli autori, non deve sopprimere la categoria. Il ministro si atterrà appunto a quel sistema; ricorrerà a persone competenti e le retribuirà poi con un premio. Meglio poi che imporre un onere allo stampatore credo che sia di costringere lo stampatore a vendere a buon mercato, senza dargli nessun privilegio. La somma di lire 3000 poi era già stata impegnata dal mio antecessore per la compilazione di un trattato di geometria pratica, dato a concorso, per una grammatica di lingua sanscrita e per un corso di storia patria.

Ponziglione dice che la sua osservazione di una tassa sullo stampatore può valere per l'avvenire.

Demaria: La commissione accolse la somma per assicurare la bontà della compilazione con un premio e il buon mercato, colla proprietà acquistata dallo stato.

Borella dice che la somma è molto piccola, per lo scopo di questi premii.

Lanza: I concorsi appunto per questo vanno spesso falliti. Epperò il ministro si rivolgerà alle persone competenti e supplirà alla piccolezza del premio collo stimolare il loro amor proprio. Osserverò poi ancora al deputato Ponziglione, il quale lodò il sistema passato, che il magistrato della riforma aveva dato agli autori il diritto di qualche centesimo per foglio sulle copie vendute: di qui appunto l'allettamento a guadagni, che si fecero poi anche disdicevoli. In ogni modo, questo vizio sarà tolto.

Cavour G. è disposto a votare anche un'ampliazione della categoria, nè si fida troppo dei concorsi, a cui si presentano ordinariamente i principianti e con teorie nuove. Il miglior sistema è che lo stato si riservi le proprietà per sei mesi od un anno, non per ritrarne guadagno, ma nell'interesse di una edizione a buon mercato (*Lanza fa segni di assenso*).

Ponziglione: Al tempo del magistrato della riforma non c'erano questi inconvenienti, perchè sorvegliavano.

Lanza: Io non feci nessuna censura a quel magistrato, ma accennai solo un fatto.

Della Motta parla della questione dei testi nella università. Ci sono basi d'insegnamento che non variano Il codice ed il diritto romano sono sempre gli stessi. Per questi, come per gli elementi fondamentali delle altre scienze, sarebbero opportuni i testi. L'insegnamento orale lo ammette poi anche come necessario per gli ulteriori svolgimenti della scienza. Prega il signor ministro a prendere in considerazione la sua osservazione.

Lanza: I testi sono, per le scuole elementari e le secondarie, assolutamente necessari, come norme agli scolari e ai maestri. La questione cambia quanto all'università. Il sistema dei testi avea gravi inconvenienti. I giovani meno assidui si accontentavano di studiare materialmente il testo e non una linea di più, nè i professori variavano mai in venti anni le loro risposte. Non si scuoteva l'ingegno del giovane; non lo si costringeva a far ricerche, a cercar la forma. Il dover fare compilazioni quotidiane sarà una fatica pei primi anni, ma poi faciliterà lo esprimersi. Il sistema dei programmi, del resto, non ha ancor fatto sufficiente esperienza. Si lascino passare alcuni anni. Cambiar sovente di sistema sconvolge le menti de' giovani.

Della Motta insiste nella sua osservazione di un sistema medio.

Cavour G. dice che alcuni professori dettano; meglio sarebbe allora stampare.

Lanza: Fra non molto saprò come siano stati eseguiti i regolamenti che vogliono si detti solo in principio della lezione un piccolo sunto. Si richiameranno al loro dovere i maestri che se ne fossero dipartiti.

La categoria è approvata. Alla 34 ed ultima *Riparazioni ai collegi*, L. 6003,

Lanza domanda che vengano portate a 13,000, tutte necessarie per riparazioni al collegio nazionale di Genova.

Commissione e camera assentono.

Progetto relativo all'esercito

Il *presidente* dà lettura del progetto che è questo:

« Articolo unico.

« Durante il corso della presente guerra e finchè gli istituti di educazione militare non somministreranno il numero sufficiente d'uffiziali d'artiglieria e del genio, le vacanze avvenute nei sottotenenti di questi corpi, che non sono riservate ai sott'uffiziali dell'arma rispettiva, potranno essere occupate da ingegneri laureati, ovvero da studenti che abbiano superato gli esami del terzo anno di corso di matematica in una delle università dello stato.

« Gl'ingegneri laureati saranno di preferenza destinati al corpo del genio.

« Sì gli uni che gli altri dovranno soddisfare a quelle condizioni che saranno determinate da decreto reale. »

La commissione è composta dei deputati Bezzi, Bottero, Torelli, Menabrea, Chiò, Cossato e Cugia, relatore.

È aperta la discussione generale.

Arcais non si oppone alla legge. Si tratta di convalidare il fatto compiuto. Se fosse rigettata, questi ufficiali dovrebbero deporre le spalline. Non era però il provvedere nè tanto urgente, nè tanto necessario. Quadri compilati nel 55, quando la guerra era già cominciata, non davano che 8 soli posti di sottotenenti vacanti nell'artiglieria. Sa che, nelle armi speciali l'elemento scientifico ha grande importanza, ma i bass' ufficiali sono pur degni di considerazione, per le loro cognizioni pratiche. Del resto, si riserva di proporre un'aggiunta.

Cugia dice che egli pure ama i bass'ufficiali, ma che è interesse grande dell'esercito che vi sia mantenuta la proporzione fissata dalla legge fra gli ufficiali pratici e quelli istruiti nella scienza, 1|3 cioè e 2|3.

Lo stato maggiore e l'artiglieria della spedizione dovettero esser messi sul piede di guerra. Si noti che già prima i quadri di questi corpi erano stati ridotti all'ultimo limite del necessario. Il ministro vi fece molte promozioni di bass'ufficiali; ma vi restavano ancora molti posti vacanti. Su 140 uffiziali d'artiglieria presenti (ed alcuni di questi attendevano ancora alla scuola d'applicazione) 62 erano stati tolti dai bassi uffiziali; non 1|3 dunque, ma quasi la metà; nel genio, di 48 uffiziali, 26 venivano da subalterni, 8 mancavano, 6 attendevano ancora alla scuola d'applicazione ed 8 soli dunque erano i provenienti dell'accademia. Il ministro dovette perciò arrestarsi nelle sue promozioni. Non si poteva sperare che l'accademia

verrebbe così presto ad esser sufficiente al bisogno.

Si doveva dunque ricorrere ad un rimedio eccezionale e si scelsero, per questo servizio dello stato, quelli che avevano già compiuto il più lungo corso di studii a ciò richiesto, le matematiche.

La commissione poi credette di dovere esortare il ministro al riordinamento dei nostri istituti militari, la cui insufficienza ha resa necessaria questa legge; ed a migliorare i quadri dell'artiglieria e del genio, ora troppo ristretti, per economia, sicchè offrono grandi difficoltà per passare dal piede di pace a quello di guerra. In essi quadri, per esempio, non dovrebbero esser contati gli ufficiali giovani che attendono ancora alla scuola di applicazione. Anche i quadri della fanteria e della cavalleria vorrebbero esser migliorati.

Non solo non vi è conservata la proporzione fissata dalla legge fra gli uffiziali tratti dai subalterni e quelli dagli istituti, ma questi non sono forse nemmeno un quinto. Non abbiamo solo bisogno di uffiziali che abbiano forza e coraggio, dirò la temerità necessaria, nella cavalleria leggiera, per esempio, ma di ufficiali che possano ancora in verde età e coll'energia necessaria giungere ai più alti gradi dell'esercito. Certamente gli ufficiali che sono tratti dai subalterni sono eccellenti, ma non possono essere sottotenenti che a 35 anni. Quest'anno furono fatti più di 100 ufficiali nella fanteria ed un solo venne dall'accademia. Il ministro accelerò i corsi di questo istituto; ma, anche se esso avesse a dare un numero un po' maggiore d'ufficiali, non potrà mai i due terzi, massime se la guerra continua.

Furono inoltre istituite due scuole di bassi ufficiali, ad Ivrea e Pinerolo. Si prendono quando hanno già un anno di servizio. Ammettendo che sortano ufficiali discreti per l'istruzione ed abbastanza in numero da coprire i posti, che dovrebbero esserlo dagli allievi dell'accademia, non avranno neppur essi la condizione dell'età. Sergenti non sono che a 24 anni e devono far 6 mesi di scuola preparatoria ed un anno di corso: ufficiali dunque non saranno che a 28, 30 anni. È perciò urgente provvedere anche a questo, con un mezzo eccezionale, per cui sia aperto ai giovani sott'ufficiali e soldati, che hanno sufficiente coltura, l'adito a prender l'esame richiesto. La commissione non fece proposte esplicite; ma le parve che si dovesse provvedere a che l'elemento giovane fosse rinnovato nei quadri dell'esercito.

Chiò domanda al ministro quando sarà in pronto il progetto di riordinamento degli istituti militari, e se gli esami di ammessione in luglio seguiranno sul programma antico o sopra uno più esteso.

Durando, ministro della guerra: Sul riordinamento si lavora da 6 anni. Nessuna materia che abbia subìto maggiori vicende. Il mio antecessore presentò un progetto nella sessione scorsa. La commissione parlamentare presentò, l'ultimo giorno della sessione, il suo rapporto, dirò meglio un controprogetto. Io non potrei assumere su di me nè di attuar questo, contro l'avviso della commissione antecedente, nè il metterlo in disparte e seguire un altro sistema. Nominai una commissione più elevata delle altre. Il lavoro è molto difficile nè finora molto avanzato. Cambiandosi le basi, bisogna cambiare tutti i regolamenti. È una cosa assai delicata. Guai se si sbaglia! Si perde una generazione militare. Abbia dunque pazienza la camera. Il programma sarà certo più elevato; ma la cosa è nelle mani della commissione e il deputato Menabrea, che ne fa parte, potrebbe dare maggiori schiarimenti.

Nella scorsa estate ebbi un po' di tentazione di far ciò che ora suggerisce la commissione, circa ai quadri della fanteria, giacchè si temeva di una mancanza di ufficiali; ma vidi che non c'era la stessa necessità che per le armi speciali, ed ora son contento di non averlo fatto. Nei bassi ufficiali c'è un elemento per più che discreti ufficiali, anche se dovessi fare una promozione ora. Sarebbe certo meglio che venissero dalla scuola; ma intanto la necessità non c'è, se la guerra non viene a prendere più larghe proporzioni, se non succedono disgrazie. In questo caso poi avrei il coraggio di ricorrere ad elementi eccezionali.

Arcais protestò già che sa apprezzare l'elemento scientifico. Il provvedimento poi fu preso il 28 settembre e si poteva aspettare l'apertura del parlamento.

Menabrea dice che gl'istituti vogliono essere riordinati in maniera da chiamar il maggior numero di giovani possibile e che la loro insufficenza giustifica il provvedimento del ministro.

Chiò insiste nel voler spiegazioni sul programma per l'ammessione, ora che furono diminuiti gli anni di corso.

Cugia dice che le sue osservazioni circa i quadri cavalleria e fanteria risguardano l'avvenire, onde non ci sia mancanza di giovani ufficiali superiori.

Mellana loda il ministro che seppe assumersi la responsabilità del provvedere, ma, quanto all'avvenire, vorrebbe che si mettesse in grado di provvedere normalmente fin d'ora. Quanto al riordinamento, è questione che si tratta già da 8 anni. Si facciano almeno subito le mutazioni più necessarie.

Menabrea dice che non è la camera il luogo di discutere del programma.

La camera passa alla discussione dell'articolo.

Durando vorrebbe che gli fosse lasciato libero di assumere anche studenti pel genio e viceversa, giacchè ciò potrebbe essere conveniente.

Cugia aderisce, a nome della commissione, a che si dica «... di preferenza *e per quanto lo consentano le esigenze del servizio* »

L'articolo è approvato con quest'emendamento.

Arcais legge una lunga aggiunta ad esso. (*A domani!*)

La seduta è levata alle 5 e 3|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Seguito e bilancio della guerra.

Notizie Estere

SVIZZERA

Locarno, 8 gennaio. Oggi ha avuto luogo nella chiesa del già convento dei cappuccini l'apertura del dibattimento nel processo sull'uccisione del signor Degiorgi.

Apertesi le porte, il popolo entrava in folla: contro l'altare vedevasi eretto il tribunale; a destra del medesimo il banco dell'accusa; ai due lati, verso la navata, entro il recinto del cancello, i banchi della difesa, e dietro questi i 29 accusati, fra i quali attiravano principalmente l'attenzione del pubblico l'avv. ed il dottor Franzoni, l'avvocato Rusca e Luigi Bianchetti, fratello del signor avvocato già sindaco in Locarno.

Siedevano accusatori per lo stato Pasini e Bertoni; per la parte civile Luvini e Jauch; a difensori Scazziga Vittore, Tecchio, Conforti, Stoppani, Airoldi, Scazziga Pietro e Romerio. Si rimarca l'assenza del signor Brofferio che, dicesi, arriverà quanto prima. Il signor colonnello Kurz comunica per lettera al tribunale che lo stato cagionevole di sua salute non gli permette di condursi a Locarno a prender parte alle dispute.

Il presidente ordina la lettura delle tavole processuali. Si legge la querela, la inquisizione preliminare in via di polizia, poscia si dà mano al voluminoso processo, la cui lettura occuperà quattro o cinque giorni, di maniera che non prima di sabbato o lunedì venturo la difesa potrà prendere la parola.

— Leggiamo nel *Bund* che il sig. Desanctis è stato eletto dal consiglio federale a professore della lingua e letteratura italiana nell'istituto politecnico federale a Zurigo.

— Lo stesso *Bund* vuol sapere che il granduca di Toscana è in procinto di dare una costituzione rappresentativa al suo paese e di dimettere il ministro Baldasseroni.

Il *Bund* non indica la fonte onde ha ricavato questa notizia, e dobbiamo quindi lasciarne allo stesso tutta la responsabilità.

AUSTRIA

Vienna, 5 gennaio. — *L'Oesterreichische Correspondenz* annunzia alle conferenze monetarie che saranno riprese nei prossimi giorni fu nominato ad i. r. plenipotenziario il consigliere ministeriale Brentano. A suo lato fu posto il direttore della zecca Giovanni Hassenbauer cav. di Schiller.

Si attendono in Vienna: per parte della Prussia il consigliere intimo superiore di finanze Seydel qual regio commissario, ed il direttore della zecca Kandelhardt qual aiutante tecnico: per parte della Baviera il direttore della zecca Haindl; per parte dell'Annover il consigliere di finanze Bruel, addetto alla zecca; per la città libera di Francoforte il senatore Bornus; pel ducato di Parma ricevette i pieni poteri presso le conferenze l'incaricato d'affari commendatore Thomassin.

— Nella nuova legge sul matrimonio, dice il *Corriere italiano*, la cui pubblicazione è imminente, vuolsi sapere che verranno evitate tutte le disposizioni che possano sturbare la pace domestica, diminuire la potestà paterna ed aprire la via all'immischiamento di terze persone negli affari di famiglia.

(Siamo curiosi di vedere come sarà sciolto questo problema a fronte delle esigenze clericali.)

DANIMARCA

Il numero dei documenti nel processo contro i cessati ministri danesi supera i 1150, fra i quali ve ne sono assai voluminosi. Erano d'uopo due carri per trasportarli nel castello Amalienburg, sede del tribunale supremo del regno.

TURCHIA

Nelle ultime conferenze ministeriali, a cui assistevano pure le autorità militari degli alleati ed alcuni generali ottomani, si mossero nuove accuse contro Omer bascià. Il generale Larchey ed il colonnello Mansfields avrebbero fatto conoscere la necessità di affidare il comando nell'Asia ad altro generale; però i ministri ottomani, temendo che il governo turco diventasse subordinato del tutto agli alleati, affidando anche la difesa dell'Asia minore ai generali alleati si opposero a tale progetto.

Fu convocato un nuovo consiglio per il 25 corrente, al quale vennero pure invitate le autorità militari degli alleati, ma non vollero intervenirvi dicendo di aver emesso il loro parere. In quella riunione di soli ministri ottomani nulla fu deciso riguardo ad Omer bascià; si presero però alcune misure per rinforzare il corpo di Selim, bascià di Erzerum, e per assicurare quella piazza contro gli attacchi del nemico. Una nuova seduta doveva aver luogo alla Porta il 27; ma essa fu sospesa per la morte d'una delle mogli del sultano. Verso sera però s'adunavano i ministri presso Fuad bascià onde discutere intorno ad una vertenza insorta ultimamente fra Mehemed Alì bascià e lord Redcliffe, il quale ultimo portò alla Porta alcune lagnanze contro il detto bascià, per aver questi usato alcune espressioni sconvenienti contro l'ambasciatore inglese. Lord Redcliffe domanda soddisfazione e l'ambasciatore di Francia lo appoggia.

Si parla nuovamente che Rescid bascià torni al potere. In tal caso la crisi ministeriale sarebbe generale.

Selim bascià trovasi in Erzerum con 10 mila uomini di fanteria e 1,700 di cavalleria. Il governo spedì dopo la caduta di Kars molte truppe e viveri a Batum ed a Trebisonda.

La Porta pubblicò soltanto il 30 dicembre in lingua turca un bollettino sulla capitolazione di Kars, con cui cerca scusare Selim bascià, governatore di Erzerum, per non essersi portato colle sue truppe in soccorso di quella piazza, ascrivendo ciò ai cattivi tempi.

Il governo ottomano fece acquisto di tre vapori a Londra ed impose ad essi i nomi di *Speranza, Giustizia* e *Fede*. Il 30 dicembre giunse a Costantinopoli Rustem bascià, governatore di Adrianopoli; Sami bascià si è già messo in viaggio a quella volta onde surrogarlo. (*Oss. triest.*)

Costantinopoli, 20 dicembre. Un fatto che darà attualmente materia di discussione alla Porta e che farà gran rumore, si è un processo di Smirne, nel quale sono implicate persone distinte per la loro posizione in qualità di pubblici impiegati. Mehemet Alì Telal-bassi, occupava ultimamente a Smirne il posto di *Efeaf* (direttore delle fondazioni pie), posto che si era qui procurato, versando un'annua corrisponsione in danaro al governo. La Porta, essendo stata informata che il Telal-bassi non agiva punto secondo il dover suo, spedì a Smirne un suo funzionario nella persona di Haffit effendi, coll'incarico di assumere quel posto e di esaminare scrupolosamente i registri, i conti ed i libri del Telal-bassi.

Non è molto infatti che Haffit effendi partiva per Smirne, ove, preso possesso del suo posto, si mise immediatamente a verificare i libri con tutt'energia; ma dopo alcuni giorni ricevette da un impiegato del mollah (capo del clero) la somma di 10,000 piastre in oro speditagli da parte del Telal-bassi stesso, colla preghiera di non essere tanto severo nell'esame dei conti. Una consimile raccomandazione era verbalmente stata fatta a Haffit effendi dallo stesso mollah effendi in una visita privata. Haffit effendi ricevette bensì questa somma di danaro, ma poco dopo si portò dal governatore generale della provincia, Suleiman bascià, e gli narrò tutto l'affare depositando nelle sue mani quella somma in oro, rimessagli dall'impiegato del mollah per parte del Telal-bassi coll'intenzione di corromperlo.

Suleiman bascià istituì senza indugio un processo verbale, ordinando che le parti debbano presentarsi dinanzi al consiglio supremo.

Il Telal-bassi negò il fatto, dicendo nulla essergli noto di ciò, e siccome trovò difensori nello stesso consiglio, Suleiman bascià ordinò che le parti si recassero al più presto a Costantinopoli unitamente ad un suo ufficiale latore del loro processo onde siano giudicati dal gran consiglio della Porta. Essi arrivarono ieri mattina col vapore del Lloyd austriaco, e saranno senza indugio sottoposti al giudizio. L'accusato Telal-bassi, Mehemet Alì è uomo di pessima condotta. Già nel 1847 era stato mandato in esiglio dal governo a Ismidt, dove rimase per due anni consecutivi, ma coi suoi raggiri e col denaro seppe poi liberarsi e fu lasciato libero. Egli ritornò a Smirne ove possiede delle ricchezze immense. S'attende con generale interesse la decisione che verrà presa in proposito dal consiglio della Porta. (*Cart. dell'Oss. Triest.*)

— Nel consegnare le insegne della legion d'onore, il signor di Thouvenel tenne il seguente discorso:

« Sire, S. M. l'imperatore, mio augusto padrone, si degnò designarmi per adempiere una missione ben gradevole, quella di consegnare il gran cordone del suo ordine nelle mani di V. M. I. È la prima volta che l'amicizia di un sovrano di Francia per un sovrano della Turchia si manifesti in modo tanto luminoso e personale. V. M. vedrà dunque nell'offerta di queste preziose insegne una prova dei sentimenti di alta stima e di sincero attaccamento che l'imperatore Napoleone professa per lei.

« Questa dimostrazione della quale mi tengo profondamente onorato di esser organo, emana da un altro pensiero ancora, e acquista particolar significazione dalle circostanze. Essa è un nuovo pegno dell'alleanza memorabile che pone ormai i destini dell'impero ottomano sotto la guarentigia del diritto europeo, come pur sotto la salvaguardia di quella civiltà, di cui V. M. I., secondata dai suoi ministri nel compimento dell'opera, al cui successo è congiunta la gloria del suo regno, ha annunziato fin dall'epoca della sua assunzione al trono la volontà di spargere i benefizi morali e materiali fra tutti i popoli soggetti al suo scettro. »

Il sultano, seguendo l'ordine del discorso dell'ambasciator francese, vi rispose in modo degno dei nobili sentimenti che gli erano stati espressi da lui.

Notizie Ultime

FRANCIA

I giornali pubblicano il seguente rapporto del maresciallo Pélissier al ministro della guerra:

« Quartier generale a Sebastopoli, 28 xbre.

« Ho l'onore di informarvi di una nuova sorpresa eseguita dai volontari della divisione del generale Autemarre, nella notte del 26. Avendo saputo che un posto di 80 soldati del reggimento Smolensk con 20 cosacchi del Don era stabilito sopra un colle alla distanza di 500 metri circa dal Cardonne-Bell, il generale d'Autemarre autorizzò il luogotenente colonnello Lacretelle di tentar una sorpresa contro quel posto con due compagnie di truppa leggiera, addetta ai nostri posti avanzati.

Lo stato sdrucciolevole del terreno in causa del gelo che sovente impediva la marcia degli uomini, formò più volte un forte ostacolo; cionondimeno l'operazione riuscì: 18 dell'infanteria russa furono uccisi sul luogo alla baionetta, mentre si atteggiavano alla difesa e 18 altri furono fatti prigionieri. In quanto ai cosacchi, si erano ritirati a Rokloz la sera precedente e all'avamposto non erano rimasti che due soli. Furono presi assieme ai loro cavalli dai nostri, i quali inoltre predarono trenta fucili. Il capitano che comandava il posto fu ucciso. Non avemmo nè morti nè feriti. I capitani Pichon e Neblich diressero l'impresa col loro solito vigore, ed intelligenza; essi sono pieni di elogi pei loro soldati.

AUSTRIA

Si scrive da Vienna il 5 gennaio alla *Gazzetta d'Augusta* che l'esercito austriaco sarà aumentato di 90,000 uomini, mediante la leva che avrà luogo nel prossimo marzo. Le riserve saranno congedate nel mese di agosto, nel caso che frattanto non vengano ordini in contrario.

Sotto la stessa data viene severamente biasimata la circolare dei vescovi di Lombardia, relativa alla censura ecclesiastica dei libri, e si dimostra che il testo del concordato non li autorizzava in alcun modo a quel passo. Havvi nella corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* la seguente frase rimarchevole:

« La luce della libertà della stampa non può es-
« sere offuscata dalla circolare dell'ordinariato mi-
« lanese: in caso estremo questa luce risplende-
« rebbe ai milanesi ancora da un punto *che non*
« *può essere raggiunto dal braccio secolare del-*
« *l'Austria.* »

AMERICA

Ci scrivono dalla capitale del Messico in data 3 dicembre 1855.

« Pare che il nuovo governo messicano voglia entrare decisamente nella via delle riforme. Fu decretata la soppressione dei fori militare ed ecclesiastico. L'arcivescovo protestò a nome del clero e dei vescovi, ma ebbe in risposta la minaccia di procedere contro di lui, qualora s'opponesse all'esecuzione delle leggi. Pare che il governo tema qualche tentativo di sommossa per parte del clero e del partito retrogado; ma i capi delle truppe che trovansi ora nella capitale lo assicurano potersi far assegnamento su di esse. »

Dispaccio elettrico priv.

Agenzia Stefani

Ultime notizie della valigia delle Indie.

Trieste, 11.

La commissione pel taglio dell'istmo di Suez è arrivata (ad Alessandria) dopo aver terminata l'esplorazione dell'Egitto con risultato favorevole.

È stato adottato il tracciamento diretto da Suez all'antico Pelusio, come quello di più facile esecuzione.

L'insurrezione dei Santhal è repressa.

Dispacci elettrici dei fogli francesi

Berlino, 8. Sono giunte a Pietroburgo lettere da Odessa che annunziano essere sopraggiunto un freddo straordinario, e che le rade di Odessa, Taganrog, Marianpol, Rostoff e tutte le bocche dei fiumi sono interamente gelate. I generali Osten-Sacken, Liprandi e Kotzebue sono giunti ad Odessa per tenere un consiglio di guerra.

Berlino, 8. Si hanno speranze assai favorevoli di un accordo fra la Prussia e l'Austria, riguardo al modo di trattare la questione di pace a Pietroburgo e alla dieta di Francoforte. Il generale Fonton, ambasciatore ad Annover, rimpiazzerà a Pietroburgo il generale Ladenski, morto recentemente.

Madrid, 8. Ieri alcuni soldati ubbriachi che occupavano il posto di guardia al palazzo delle cortes, profferirono grida sediziose. Il maresciallo Espartero ristabilì l'ordine e i tumultuanti furono arrestati. In tutti gli altri punti la tranquillità non fu turbata.

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 11 gennaio 1855.

Fondi pubblici

1831 5 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 84 50
1848 » 1 7.bre — Contr. della m. in c. 86
1849 5 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 84 50
Contr. della m. in c. 84 75
Id. in liq. 85 35 p. 29 febbr.

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 542
Id. in liq. 544 p. 31 genn.
Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1185
Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 500 p. 31 genn.
Contr. della m. in c. 500
Id. in liq. 500 p. 31 genn.
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 250 p. 31 genn.
Contr. della matt. in c. 250
Id. in liq. 250 p. 31 genn.
Ferrovia di Biella (decorrenza 16 agosto 1853 sino all; 15 ottobre 1855) — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 407 408 405 407 408 409

SOCIETA'

DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA

IN TORINO

Via di Vanchiglia, casa Antonelli N° 11.

AVVISO

La Società si radunerà in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 13 corrente alle ore 12 meridiane.

Sono invitati i signori socii a voler intervenirvi.

Torino, 11 gennaio 1856.

NUOVE PENNE D'ARGENTO

Inossidabili, premiate della medaglia d' oro all' Esposizione universale di Parigi, ed adottate nel gabinetto particolare di S. M. Napoleone III.

L' immenso successo ottenuto da queste penne in Piemonte ha incoraggiato la Casa di Parigi ad inviare un altro assortimento.

Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 6 per ogni scatola, a favore del sig. J. Armand. Quattro scatole per L. 20.

All'*Hôtel Meublé,* via del Giardino, n. 1.

Seul dépôt en Piémont, chez M. **GIRIBON** Commissionnaire, rue de l'Archevêché, n° 9, Turin.

PLUS DE TUYAUX DE FUMÉE

Calorifère fumivore PORTATIF *sans tuyau*

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé. *Brevet d'invention de* 15 *ans*

Prix du n° 1 fr.	85	Prix du n° 3 fr.	165
» » 2 »	110	» » 4 »	205

Ils se recommandent aussi pour l'économie car ils ne consomment qu'un *gramme de combustible* par chaque mètre cube d'air.

NB. On peut les placer sur des parquets ou tapis sans crainte de les déprécier.

Fabbrica nazionale di Tappezzerie

IN CARTA *a prezzo fisso*

DI **VARETTO ANG.** E **LEBORO ANT.**

Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Calori, 37, Torino

ORGANO DA SALA

per ballare in famiglia, del sig. Husson, primo fabbricante di Parigi, con 30 arie, polkas, waltzer, mazurkas, quadrilles, ecc.

Il viaggiatore smercierà 3 soli organi in Torino, ma accetterà commissioni per altri comandi.

Visibile all'*Hôtel Meublé*, via del Giardino, n. 1, camera n. 18, vicino a Via Nuova.

CHIAPPERO, OTTICO

via di Po, vicino al Caffè Fiorio

Ha ricevuto un grande assortimento di cannocchiali d'armata e per la marina inglese. Ricevette puranco una grande quantità di cannocchiali da teatro di prima qualità e delle migliori fabbriche d'Europa.

Maladie des Cheveux

La pommade du docteur ALIX arrête la chûte et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis de longues années.

Dépôt à Turin chez MM. les droguistes Achino, rue Neuve; Gola, rue de Po; Nauda, place Carignan. Prix 3 fr. le pot. Le dépôt général chez M. Aymasso, rue de l'Eglise, n. 14, au 3me, Turin. Envoi en province (affr.)

Elisire Moscovita *odontalgico della Corte di Russia.* — Bellissima importazione, è il miglior rimedio per conservare la beltà dei denti e la nettezza della bocca, fortifica le gengive, distrugge il cattivo odore dell' alito e dello zigaro e comunica alla bocca una freschezza aggradevole. — Ln. 2.

GRANI DI SANITA' del dottore Frank. - Gli effetti di questo purgativo sono i più salutari e non danno alcun incommodo — Prezzo con l'istruzione che deve avere il nome dello stampatore *Lenormant*, Ln. 1 60.

Per speciale favore del governo francese ed a motivo di guarentire quell'efficace rimedio contro le contraffazioni, le scatole porteranno il *Timbro imperiale*, a canto alla firma di *A. Rouvière.*

NIZZA, alla Casa centrale di specialità, farmacia Dalmas, che spedisce collo sconto d'uso; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Biella*, Masserano; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Fornerls; *Genova*, Bruzza; *Cagliari*, Crivellari; *Casalnuovo*, Beica: *Mortara*, Sartorio; *Savigliano*, Calandra; *Santià*, Aimonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Savona*, Albenga; *Torino*, Barbiè, Bonzani, Cerutti, Depanis, Florio, Nicolis, Tacconis, ove trovansi pure il vero *Rob Laffecteur* e gli altri specifici.

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,

G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, vasi; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere alla napoletana, bombere, cabaretti di stagno, ottone e pacfond, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

Alloggio da rimettere

PER PASQUA OD ANCHE PRIMA

con la bella vista in piazza Carlo Felice, al 4° piano.

Dirigersi dal Perrucchiere vicino al n. 10.

D'affittare al presente

UN APPARTAMENTO al piano terreno, in contrada dell'Esagono, N. 5, composto di sette locali, *ammobigliato od anche senza mobiglia.* — Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

NEGOZIO DA CAPPELLI da rimettere al presente in Torino. — Recapito in via del Cannone d'oro, n. 10, piano 4°, dalle ore 2 alle 4 pom.

Si è pubblicato

IL VETERANO

ALMANACCO MILITARE

pel **1856**

adorno di due carte geografiche e di incisioni in legno. — Prezzo Cent. 50.

Si vende nell'ufficio del *Fischietto*.

Via Doragrossa, N. 11, *piano secondo.*

RIBOURT DENTISTE DE PARIS

Continua come in passato tanto l'applicazione del nuovo suo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali senza legatura, quanto quella di rimetterli secondo il sistema antico ed entrambe senza dolore nè estrazione di radici.

SPECIFICO VEGETABILE

del Dottor **TADINI**

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica; farmacia Barbiè, via Nuova, angolo piazza S. Carlo, o dal suo inventore, via S. Teresa, num. 10.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2 — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza elersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista Bonzani, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

GRANDE MANIFATTURA

DI

CAOUTCHOUC VULCANIZZATO

H. GALANTE e COMP. brevettati in Francia e in Inghilterra

e provveditori di tutti gli ospedali di Parigi

28, Piazza Dauphine in Parigi.

Questa casa, il cui nome è già conosciuto nel mondo intero, rivalizza ora colle fabbriche europee e americane. I suoi prodotti che hanno ottenuto la medaglia d' argento all' esposizione di Nuova York nel 1853, all'esposizione universale di Parigi, attirarono l' attenzione di tutte le persone pratiche e dotte che racchiude questa gran capitale.

Nei magazzini di questo fabbricante si trova un grande assortimento di apparecchi e strumenti di Medicina e Chirurgia in *Caoutchouc vulcanizzato*, siccome pure tutti gli oggetti di gomma elastica, cinti ernarii di ogni sorta, calze elastiche contro le varici, ecc., ecc. La perfezione di tutti questi oggetti nulla lascia a desiderare.

Questa casa avendo trovato un mezzo economico di fabbricazione ha ribassato di molto i prezzi de' suoi articoli che possono ora essere adoperati anche dalla classe più povera. Tutti gli articoli portano il nome di GALANTE e COMP. che bisogna osservare attentamente se non si vuol comprare oggetti contraffatti. Le persone che desiderano avere il Catalogo di questo Stabilimento possono indirizzarsi a GALANTE e COMP. in Parigi, oppure dai signori SAVARINO e VIRANO, *via dell'Arsenale, N.* 4, in Torino, e PIGNATEL e MEUNIER in Parigi, *agenti generali per la vendita all' ingrosso.*

Approvazioni dell' Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell' Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso e *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl' intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asme, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest' organo in uno stato d' umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera pazza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione:* impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage.*

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tissuto-Elettro-Magnetico.*

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié.*

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesso volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell' impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl' inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffeta* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti di una etichetta portante il nome dei signori E. Pignatel e C. Meunier, *colla firma del signor* Paolo Gage, *onde essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia e dal sig.* Dalmas *in Nizza.* — *Agenti generali per la vendita all'ingrosso* Savarino e Virano, *via dell'Arsenale, N. 4, in Torino, ed* E. Pignatel *e* C. Meunier, *in Parigi.* — *Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino.*

Si vende all' Ufficio dell '*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

STORIA DI VENEZIA

dal 1798 sino ai nostri tempi

Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

SPETTACOLI

Teatro Regio. (Ore 7) Si rappresenta l'opera-ballo *Giovanna de Guzman*, musica dei *Vespri Siciliani* del maestro Verdi.

Teatro Carignano. (Ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Sarda recita: *Le faccie di bronzo.* A beneficio del sig. Bellotti-Bon.

Teatro D'Angennes. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita:

Teatro Sutera. (Ore 7 1/2). Si rappresenta l'opera, nuova per Torino, *Le precauzioni.*

Teatro Gerbino. (Ore 7 1/2). La dramm. Comp. diretta da Asti recita: *Le smanie per la villeggiatura.*

Domani si rappresenta *Il ritorno del ferito dalla battaglia della Cernaia* e la *Società degli operai.*

Etiseo. Andrà in scena l' opera *Chi dura vince*, con intermezzi di divertimento ballabile.

Teatro da San Martiniano. Si recita colle marionette: *L'Alchimista.* Ballo: *Castore e Polluce.*

Teatrino del Gianduja. Si recita colle marionette: *Il cane brancaleone.* Ballo: *I circassi e i cosacchi.*

Tutti i giovedì di carnevale al Martiniano ed al Gianduia vi sarà *Recita diurna* ad un'ora pomeridiana.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.